

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

ammortizzatori sociali

Cig negli studi, in avvio il fondo di solidarietà

Un altro passo avanti per la piena operatività del Fondo di solidarietà per le attività professionali: la scorsa settimana si è completata la governance del Fondo destinato a subentrare al Fis nella gestione degli ammortizzatori sociali negli studi professionali con più di tre dipendenti. Francesco Lucrezio Monticelli è il presidente del Comitato amministratore, composto anche da Matteo De Lise e Dario Montanaro, in rappresentanza di **Confprofessioni**, Danilo Lelli, Dario Campeotto, Gabriele Fiorino, designati dalle organizzazioni sindacali, Silvia Maria Lagonegro (ministero del Lavoro) e Vitaliana Vitale (Economia). L' Inps ha già precisato che dalla data del decreto di nomina del Comitato saranno valide le domande per l' assegno ordinario di Cig per sospensione o riduzione dell' attività lavorativa «decorrenti, al più tardi, da quindici giorni prima della data medesima» (circolare 77/2021). Fino alla partenza le domande (e i contributi) vanno indirizzate al Fondo di provenienza. L' Inps ha anche chiarito che la data di decorrenza del Fondo è quella di entrata in vigore del decreto di nomina, 15 giorni dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Sarà comunque un messaggio dell' ente a ricordare la data di partenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Corriere di Romagna Confprofessioni e BeProf

Nuovo presidente e due soci onorari per il Rotary club Valle del Rubicone

VALLE DEL RUBICONE Il Rotary club Valle del Rubicone ha un presidente e due soci onorari, tutti nuovi. Due sere fa, presso la Villa Malatesta di Poggio Torriana, c'è stato il passaggio delle consegne tra il presidente uscente Davide Lazzarini e Claudio Faggiotto e nel direttivo sono entrate anche tre donne.

Presente alla cerimonia anche il consigliere regionale Massimo Bulbi.

Il neo presidente del club è Claudio Faggiotto, classe 1961, consulente del lavoro con studio a Cesenatico: già presidente provinciale dell'associazione nazionale consulenti del lavoro (2006-2014), oggi fa parte della giunta esecutiva regionale di **Confprofessioni**.

I due nuovi soci onorari "spillati" durante la serata sono Luigi Riva, detto Gigi, nato nel 1959 a Nembro, giornalista e scrittore, già inviato nella ex Jugoslavia per "Il Giorno" e caporedattore del settimanale "L'Espresso", e Giorgio Magnani, cavaliere al merito della Repubblica italiana, scrittore di Longiano che ha già pubblicato tre libri di storia e un trittico di poesie, e giornalista del "Corriere Romagna".



A parità di reddito l' autonomo è tartassato

Sbarca in Senato la proposta di riforma dell' Irpef di Confprofessioni che punta all' equità orizzontale e alla progressività impositiva per ridurre le tasse sul ceto medio e sui giovani. Stella: l' attuale modello è iniquo e inadeguato. Penalizzati autonomi e professionisti

di Giovanni Francavilla

Scenario numero uno. Libero professionista, 30 anni, reddito da lavoro: 14 mila euro; imposta netta: 2.318 euro. Lavoratore dipendente, 30 anni, reddito da lavoro: 14 mila euro; imposta netta: 411 euro. Scenario numero due. Lavoratore dipendente, 35 anni, reddito da lavoro 20 mila euro; aliquota media effettiva Irpef: 11,31%. Lavoratore autonomo, 35 anni, reddito da lavoro: 20 mila euro; aliquota media effettiva Irpef: 20,15%. Domanda: perché oggi a parità di reddito il prelievo fiscale varia in maniera così rilevante da un contribuente all' altro? L' attuale modello impositivo rispetta ancora i principi di 'capacità contributiva' e di 'progressività', sanciti dall' articolo 53 della Costituzione? A queste e ad altre domande piuttosto imbarazzanti ha risposto il documento 'Equità, progressività, intergenerazionalità: l' Irpef secondo **Confprofessioni**', presentato nei giorni scorsi in Senato, che fa luce sui troppi lati oscuri del sistema tributario italiano e avanza una serie di proposte per rendere il fisco più equo e progressivo. Nel mirino della Confederazione presieduta da Gaetano Stella la tanto attesa riforma fiscale che, come ha ribadito il presidente del Consiglio, Mario Draghi: «è tra le azioni chiave per dare risposta alle debolezze strutturali del Paese e in tal senso è parte integrante della ripresa che si intende innescare anche grazie alle risorse europee». Certo, non sarà semplice mettere mano nella giungla di imposte dirette, entrate erariali e addizionali locali, a cominciare dalla madre di tutte le imposte: l' Irpef che da sola porta nelle casse dello Stato un gettito che oscilla intorno ai 190 miliardi di euro. E proprio dall' Irpef parte il lavoro realizzato dalla Commissione sulla riforma fiscale di **Confprofessioni**, coordinato dal delegato alla fiscalità, Andrea Dili, cui hanno partecipato esperti delle principali sigle associative dei commercialisti e dei consulenti del lavoro. «Siamo partiti dalla constatazione di alcuni dati - afferma Gaetano Stella, presidente della Confederazione - che dimostrano come l' attuale modello Irpef risulti iniquo e inadeguato a rappresentare le complessità della nostra società. Basti pensare che oggi a parità di reddito le imposte possono variare anche in misura considerevole a seconda di una pluralità di variabili che inquinano l' equità orizzontale del modello; oppure al fatto che le attuali 5 aliquote e 5 scaglioni nominali dell' Irpef in realtà nascondono ben 13 aliquote e 10 scaglioni effettivi, disincentivando la produzione (e l' emersione) di reddito incrementale». A farne le spese sono i lavoratori autonomi, in particolare i liberi professionisti che oltre a pagare più imposte rispetto ai dipendenti, dati alla mano, sono la categoria più tartassata, con un' Irpef media di 16.602 euro contro i 4.896 degli imprenditori, i 4.237 dei dipendenti e i 3.



362 dei pensionati. Un modello impositivo non più accettabile per la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti che, nella conferenza a Palazzo Madama, ha presentato una proposta di riforma dell' Irpef che si focalizza su alcuni cardini essenziali: detrazioni su tutti i redditi da lavoro uguali per tutti pari a 12 mila euro l' anno; deduzione forfettaria pari al 5% a titolo di spese per la produzione del reddito di lavoro dipendente a fronte della soppressione del relativo bonus; riduzione della terza aliquota dal 38 al 35%, infine introduzione di un' aliquota del 45% per i redditi oltre i 150 mila euro. Infine, una proposta per i giovani under 35 anni: una detrazione annua di 18 mila euro fino a 55mila euro di reddito. Costo dell' operazione 7,9 miliardi di euro. La proposta di riforma di **Confprofessioni** è stata condivisa, seppur con diverse sfumature, da tutti i parlamentari intervenuti alla conferenza in Senato: da Donatella Conzatti, segretario Commissione Bilancio del Senato a Stefano Fassina, segretario Commissione Bilancio della Camera; da Alberto Gusmeroli, vicepresidente Commissione Finanze della Camera a Ylenia Lucaselli, Commissione Bilancio della Camera; da Andrea Mandelli, vicepresidente della Camera a Carla Ruocco, presidente Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario; fino a Tommaso Nannicini, presidente Commissione parlamentare di controllo sugli enti di presidenza, che ha invitato il Governo a usare «il fondo complementare di 30,6 miliardi per finanziare le riforme abilitanti del Pnrr come quella fiscale, invece che usarli per finanziare a pioggia interventi che non rientrano nel piano europeo».